
Economia per le scuole superiori

basics

16 mag 2025

I	Microeconomia	3
1	Introduzione alla microeconomia	5
II	Macroeconomia	7
2	Introduzione alla macroeconomia	9
2.1	Introduzione	9
2.2	Il breve periodo	13
2.3	Il medio periodo	15
2.4	Il lungo periodo	17
2.5	Altro	17
2.6	Basi	18
2.7	Attualità	18
2.8	Riferimenti	18
III	Bilancio pubblico	19
3	Bilancio pubblico	21
3.1	Legge	21
3.2	Funzioni	21
3.3	Strumenti	21
3.4	Il ciclo del bilancio: calendario	22
3.5	Principi - Maastricht in Europa	22
3.6	Esempio - il bilancio pubblico italiano - anno XXXX	22
3.7	22
IV	Educazione finanziaria	23
4	Basi di educazione finanziaria	25

Questo libro fa parte del materiale pensato per le scuole superiori

Parte I

Microeconomia

CAPITOLO 1

Introduzione alla microeconomia

Parte II

Macroeconomia

Introduzione alla macroeconomia

2.1 Introduzione

Soggetti economici:

individui, aziende, settore finanziario, governo, estero (five-sector **circular flow model**)

I → A: risorse (tempo, capacità) in cambio di reddito, spesa per prodotti I ← A: reddito per risorse, prodotti in cambio di denaro I → F: risparmi I → G: tasse I → E: import A ← F: investimenti A ← G: spesa pubblica (parte, poiché parte rimane per spese dipendenti pubblici?) A ← E: export

Astrazione utile per misura PIL, riassunto dipendenze tra settori,...

Misura dell'economia

- In termini di cosa si misura l'economia? In beni e servizi (no a illusioni monetaristiche)

Moneta

- Con cosa si misura? Con una valuta (no a illusioni monetaristiche, caratteristiche valuta - il BTC ha queste caratteristiche?,...)

...

Storia del pensiero e delle teorie economiche

- ...
- classici del XVIII e XIX secolo:
 - A.Smith
 - Positivismo e utilitarismo: J.Bentham, D.Ricardo, J.Stuart Mill
 - ...
 - LSE
- neoclassici:
 - anglo-american
 - ...
 - scuola di Vienna: von Hayek,...
 - ...
- XX secolo:
 - Keynes
 - Chicago, M.Friedman

2.1.1 Misurazione dell'attività economica, PIL e PNL

Esistono 3 possibili definizioni equivalenti con 3 approcci differenti del PIL/PNL, come misura dell'attività economica in un determinato intervallo di tempo in una determinata zona:

1. produzione: valore aggiunto di tutto l'output (beni più servizi) prodotto
2. reddito: reddito ottenuto dai produttori dell'output
3. spesa: spesa totale dei compratori dell'output

L'equivalenza dei 3 approcci viene rappresentata dall'**identità fondamentale della contabilità del reddito nazionale**

$$\text{valore aggiunto totale} = \text{ricavo totale} = \text{spesa totale}$$

todo Differenze? Difficoltà di misura secondo i diversi approcci? Cosa non viene misurato

2.1.2 PIL, PNL e NFP

Il PIL (GDP) misura l'attività economica di tutti gli attori che hanno sede legale e fiscale entro i confini nazionali; il PNL(GNL) misura l'attività economica che produce output entro i confini nazionali. La differenza viene definita net factor payments from abroad, NFP, o net foreign factor income, NFFI,

$$\text{NFP} := \text{GDP} - \text{GNP}$$

Alcuni fattori che rendono GDP diverso da GNP sono aziende con produzione all'estero o lavoratori emigrati o immigrati che trasferiscono parte del reddito dentro o fuori i confini (rimesse)

2.1.3 Composizione del PIL

$$Y = C + I + G + NX + In \quad (2.1)$$

Spese totali che formano il PIL, Y , sono di 4 tipi:

- C consumi
- I investimenti
- G spesa governativa/pubblica
- NX esportazione netta di beni e servizi all'estero
- In scorte

Esportazione netta, NX

Nell'identità contabile (2.1) del PIL tramite i consumi, il termine di bilancia commerciale $NX = X - M$, saldo tra esportazione X e importazioni M , considera i consumi esteri X dei prodotti nazionali e rimuove il termine di importazioni M , già considerato in termini di consumi C e investimenti I , per non contarlo due volte.

Ad esempio, il ruolo del termine $-M$ nell'identità contabile (2.1) viene discusso nell'[articolo](#) abbastanza recente - 02/05/2025 - di T.Monacelli e R.Trezzi su [lavoce.info](#), come chiarimento necessario per molti giornalisti o sedicenti esperti che si sono lanciati nel commento degli effetti dell'aumento di importazioni sul PIL negli Stati Uniti d'America, in seguito agli annunci di dazi.

Nota: Com'è composto il PIL nei diversi stati? Come si è evoluto negli anni?

2.1.4 Altre variabili macroeconomiche: PIL, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione; legge di Okun e curva di Phillips

Inflazione

Price level. Il livello dei prezzi traccia l'andamento di prezzo di un bene o servizio (o beni e servizi equivalenti) nel tempo. L'Inflazione è definita come l'aumento percentuale del livello dei prezzi. Esistono principalmente due misure del livello dei prezzi: il deflatore del PIL e il CPI. Non è detto che i due indici corrispondano: poiché il deflatore del PIL traccia l'andamento dei prezzi dei beni prodotti nell'economia, mentre il CPI traccia l'andamento dei prezzi dei beni acquistati dai consumatori in un'economia.

Deflatore del PIL. Nel periodo t , il deflatore del PIL è definito come il rapporto tra il PIL nominale e il PIL reale,

$$P_t = \frac{\$Y_t}{Y_t}.$$

CPI, Consumer Price Index.

Legge di Okun

Relazione tra variazione percentuale dell'output e variazione percentuale della disoccupazione,

$$\frac{\bar{Y} - Y}{\bar{Y}} = c(u - \bar{u}) ,$$

con:

- \bar{Y} output potenziale
- Y output misurato
- c costante di proporzionalità positiva.
- u tasso di disoccupazione
- \bar{u} *tasso di disoccupazione naturale*

$$\frac{\Delta Y}{Y} = k - c\Delta u .$$

Valori plausibili della retta di regressione sono $k \simeq 0.03$, $c \simeq -0.4$ (per quale economia in quale istante? US oggi?)

Curva di Phillips

Vedi anche curva di Phillips nell'ambito del *mercato del lavoro nel medio periodo*.

2.1.5 Confronti

Andamenti temporali

Valori

- **nominali**
- **reali**, inflation-adjusted

Variazioni

- **congiunturale**: variazione rispetto al periodo precedente
- **tendenziale**: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Componenti di una time series. Vengono riconosciute diverse componenti di una *time series*:

- T : *trend*
- C : *cyclical*, durata variabile e non nota, tipicamente più lenta e più ampia della variabilità stagionale (?)
- S : *seasonal*, durata fissa e nota
- E : *error*, o *irregular*

A seconda del fenomeno si possono utilizzare modelli additivi, $Y_t = T_t + C_t + S_t + E_t$, o moltiplicativa $Y_t = T_t C_t S_t E_t$

Correzioni

- effetti di calendario: numero di giorni lavorati, festività variabili, anno bisestile,...
- effetti di stagione:

Confronto di diverse regioni

2.2 Il breve periodo

2.2.1 Il mercato dei beni

Produzione = Domanda

Domanda di beni Z , offerta di beni Y

$$Z = C + I + G + NX - \text{In}$$

- Consumo C .
 - Dipende dal reddito disponibile Y_d , cioè del reddito al netto delle tasse T , $Y_d = Y - T$,

$$C(Y_d)$$
 - $\partial_{Y_d} C > 0$
- Investimenti I , esclude inventario In trattato a parte
- Spesa pubblica G , esclude trasferimenti poiché non sono acquisto di beni/servizi (ma fanno parte del reddito di altri attori economici)
- Export netto $NX = \text{Ex} - \text{Im}$
- Inventario In

Equilibrio. All'equilibrio di domanda e offerta di beni, $Y^* = Z(Y^*)$,

$$Y^* = C(Y - T) + I(Y^*, i) + G + NX \quad (2.2)$$

Approssimazioni. Nel caso di funzione di consumo lineare con il reddito disponibili, $C = c_0 + c_1(Y - T)$,

$$Z = c_0 + c_1(Y - T) + I + G = \underbrace{c_0 + I + G - c_1 T}_{\text{autonomous spending}} + c_1 Y,$$

si può ricavare in maniera esplicita l'output in funzione della tassazione, degli investimenti e della spesa pubblica, in condizioni di equilibrio $Y = Z$

$$Y^* = \frac{1}{1 - c_1} [c_0 + I + G - c_1 T],$$

e valutare le sensibilità di Y a questi parametri/variabili. **todo** bla bla sui moltiplicatori

Investimento = Risparmio

- Risparmio privato, $S = Y_d - C = Y - T - C$
- Risparmio pubblico, $S_{pub} = T - G$

al netto dell'import/export e dell'inventario, esplicitando il contributo degli investimenti I dalla relazione produzione=domanda del PIL (2.2), si ottiene la relazione

$$\begin{aligned} I &= Y - C - G = \\ &= Y - C - T + (T - G) = \\ &= S + S_{pub} \end{aligned} \quad (2.3)$$

che prevede l'uguaglianza tra investimenti e risparmio (somma di privato e pubblico) in condizioni di equilibrio.

Osservazione. La decisione di consumo è la stessa decisione di risparmio, poiché $Y - T =: Y_d = C + S$

Approssimazioni. Nel caso di consumo lineare con il reddito disponibile,

$$S = Y - T - C = Y - T - c_0 - c_1(Y - T) = -c_0 + (1 - c_1)(Y - T)$$

2.2.2 I mercati finanziari

Nell'ipotesi che ci siano solo due scelte possibili di impiego del patrimonio, liquidità (moneta in varie forme) e obbligazioni (che pagano interessi i). In quale proporzione conviene avere liquidità e obbligazioni? Dipende da: livello di transazioni (quanto denaro serve per le spese) e interessi sulle obbligazioni (quanto conviene avere bond, per godere di interessi).

Domanda di moneta

La domanda di moneta è la quantità di moneta necessaria principalmente per le transazioni all'interno di un'economia. E' ragionevole quindi assumere che la domanda di moneta M^d sia proporzionale al reddito nominale $\$Y$ e sia funzione dei tassi di interesse i

$$M^d = \$YL(i) ,$$

con $L_i < 0$ poiché risulta più conveniente avere

Osservazione. *Ruolo delle aspettative sui tassi di interesse.*

L'offerta di moneta M^s è controllata dalla banca centrale della zona di interesse. All'**equilibrio**, l'offerta di moneta uguaglia la domanda di moneta,

$$M^s = M^d$$

$$M^s = \$YL(i) \quad \$$$

$$M^s = PYL(i) ,$$

avendo indicato Y l'output reale, $\$Y$ l'output nominale e P l'indice dei prezzi.

$$\frac{M}{P} = YL(i)$$

2.2.3 Determinazione del tasso di interesse

- politica monetaria, e operazioni open-market
- economia con moneta nella forma di contanti e depositi: il ruolo delle banche come *intermediari finanziari*
 - Cosa fanno le banche: bilancio di CB e di B
 - * B: ricevono soldi da risparmiatori; mantengono riserve (in liquidità e presso CB), per transazioni e per vincoli richiesti per solidità (reserve ratio); il resto può essere usato per prestiti (circa 70% in quali paesi) e altri investimenti, tipicamente bond (30%)

todo...

2.2.4 Il modello IS-LM

- Modello IS-LM in economia chiusa e aperta
- Politiche economiche e fiscali
 - Trappola della liquidità

2.3 Il medio periodo

2.3.1 Il mercato del lavoro

Misure nel mercato del lavoro

- Forza lavoro L , occupazione N , disoccupazione, U , tasso di disoccupazione u ; ore lavorate;...

$$L = N + U$$

$$u := \frac{U}{L} = 1 - \frac{N}{L}$$

$$N = L(1 - u)$$

Determinazione dei salari

$$W = P^e F(u, z) \quad (2.4)$$

- W livello nominale dei salari aggregati
- P^e livelli di prezzo attesi (vedi *aspettative - prezzi*), poiché il lavoratore è interessato (o dovrebbe esserlo) alla retribuzione reale e non nominale
- u tasso di disoccupazione
- z variabile «catchall» che include tutti gli altri fattori che possono influenzare i salari; ad esempio protezione sociale per disoccupazione, inoccupazione

con:

- $\partial_u F < 0$, all'aumentare della disoccupazione diminuisce il potere contrattuale (aggregato) dei lavoratori
- $\partial_z F > 0$ per definizione

Determinazione dei prezzi

$$Y = AN$$

- Y output, [\$]
- N occupazione, [n. ore lavorate] o altre *misure del lavoro*

- A produttività, $\left[\frac{\$}{\text{n. ore lavorate}} \right]$, o riferito a altre misure del lavoro; dipende dallo *sviluppo tecnologico* e influenza la crescita economica

Prezzi, in funzione del livello dei salari, del numero di dipendenti, del costo della materia prima, e del markup m dell'azienda $\frac{\text{prezzo}}{\text{cost}}$, che dipende dal potere dell'azienda di fare il prezzo nel mercato. Nell'ipotesi che il costo della materia prima possa essere incorporato nel markup m , si può (sì? in quali condizioni? ha senso nascondere il costo della materia prima nel markup? In generale non è detto che questo sia un effetto lineare con i salari...)

$$P = (1 + m)W \quad (2.5)$$

Usando le due relazioni (2.4), (2.5) si può determinare il punto di equilibrio in cui il valore del rapporto $\left(\frac{W}{P}\right)$ è uguale nella formazione dei salari e dei prezzi,

$$\begin{aligned} \left(\frac{W}{P}\right)_{\text{wages}} &= \left(\frac{W}{P}\right)_{\text{prices}} \\ \frac{P^e}{P} F(u, z) &= \frac{1}{1 + m} \end{aligned} \quad (2.6)$$

da cui si ricava la definizione di **tasso di disoccupazione naturale**, u_n , come il tasso di disoccupazione per il quale è valida la condizione di equilibrio (2.6), a condizioni fissate di z , $\frac{P^e}{P}$ (legata all'inflazione attesa), m .

Influenza di z , π , m sui salari reali $\frac{W}{P}$ e su tasso di disoccupazione naturale. ...todo...

2.3.2 Offerta e domanda aggregata: il modello AS-AD

AS, Aggregate Supply. Dalle relazioni per la formazione dei salari (2.4) e dei prezzi (2.5), eliminando la variabile dei salari, W , ed usando la relazione tra tasso di disoccupazione e output

$$P = P^e(1 + m)F(u, z) = P^e(1 + m) \left(1 - \frac{Y}{AL}, z\right) \quad (2.7)$$

Influenza dei parametri:

- $\partial_{P^e} P = (1 + m)F(u, z) > 0$
- $\partial_m P = P^e F(u, z) > 0$
- $\partial_z P = P^e(1 + m)\partial_z F > 0$
- $\partial_Y u = -\frac{1}{AL} < 0$, e quindi $\partial_Y P = -P^e(1 + m)\frac{1}{AL}\partial_u F > 0$
- $\partial_A u = \frac{Y}{A^2 L} > 0$, e quindi $\partial_A P = P^e(1 + m)\frac{1}{A^2 L}\partial_u F < 0$

AD, Aggregate Demand. Dal *mercato dei beni*, l'output dipende dal consumo (che a sua volta dipende dal reddito disponibile, $Y - T$), dagli investimenti (che dipendono dall'output e dai tassi di interesse) e dalla spesa pubblica, $Y = C(Y - T) + I(Y, i) + G + NX$. Dal *mercato finanziario*, $\frac{M}{P} = YL(i)$. Assumendo trascurabile il contributo dell'export netto, **todo...**

$$Y = Y\left(\frac{M}{P}, G, T\right) \quad (2.8)$$

Influenza dei parametri:

- ...

Equilibrio nel corto e medio periodo.

2.3.3 Il tasso naturale di disoccupazione e la curva di Phillips

Vedi anche *Introduzione alla curva di Phillips*

Tasso naturale di disoccupazione.

2.3.4 Inflazione, produzione e crescita della moneta

2.4 Il lungo periodo

- Storia

2.4.1 Risparmio, accumulazione di capitale e produzione

2.4.2 Progresso tecnologico e crescita

L'output Y risulta funzione dei capitali K e del lavoro (nell'effetto combinato di occupazione, N , e produttività, A)

$$Y = Y(K, N, A) = Y(K, NA) \quad (2.9)$$

Il progresso tecnologico fa aumentare A . Si può riscrivere la relazione (2.9) in funzione di output e capitali per *lavoratore «effettivo»*, AN ,

$$\frac{Y}{AN} = y\left(\frac{K}{NA}\right)$$

Se gli investimenti uguagliano i risparmi dei privati e il tasso di risparmio è costante, allora $I = S = sY$. Dividendo per AN si ottiene

$$\frac{I}{AN} = s \frac{Y}{AN}$$

2.5 Altro

2.5.1 Aspettative

- Tassi di interesse
- Mercati finanziari
- Consumo e investimento
- Produzione e politica economica
- *Salari*, il livello di prezzi attesi influenza la determinazione del livello dei salari,

$$W = P^e F(u, z)$$

2.5.2 Economia aperta

- Domanda interna o estera
- Deprezzamento, bilancia commerciale e produzione
- Risparmio, investimento e disavanzo
- Politica economica in economia aperta
- Regimi di cambio: fissi o flessibili

2.5.3 Patologie: crisi, elevato debito, iperinflazione

2.5.4 Politica economica, monetaria e fiscale

2.6 Basi

2.6.1 Storia: dalla necessità nel commercio e la partita doppia agli strumenti attualmente presenti

2.6.2 Concetti fondamentali e definizioni

- Moneta:
- Rimesse
- Variazione congiunturale (rispetto al periodo precedente), tendenziale (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

2.7 Attualità

- Storia recente: Italia, Europa, US,...
- Dati della situazione attuale

2.8 Riferimenti

- O.Blanchard, Macroeconomics
- O.Blanchard, A.Amighini, F.Giavazzi, Macroeconomia - Una prospettiva europea
- ...

Parte III

Bilancio pubblico

3.1 Legge

Legge di bilancio è legge dello Stato, art.81 della Costituzione, e dovrebbe rispettare il principio di equilibrio tra entrate e uscite.

3.2 Funzioni

3.2.1 Funzione economica

3.2.2 ...

3.3 Strumenti

Tutte le amministrazioni pubbliche devono seguire il principio di programmazione. Gli strumenti di programmazione sono:

- DEF
- NADEF
- disegno di legge di stabilità
- disegno di legge del bilancio dello Stato
- disegno di legge di assestamento del bilancio annuale
- disegni di leggi collegati alla manovra di finanza pubblica

Bilanci:

- Bilancio annuale di previsione

- Missione, programma, amministrazione, attività
- Bilancio pluriennale di previsione (3 anni)
- Variazioni di bilancio

3.4 Il ciclo del bilancio: calendario

3.5 Principi - Maastricht in Europa

...

3.6 Esempio - il bilancio pubblico italiano - anno XXXX

3.7

Parte IV

Educazione finanziaria

CAPITOLO 4

Basi di educazione finanziaria
